



Oggi contro la Romania gli azzurri voltano pagina: o tornano grandi o escono dall'Europa

A Bucarest per «ritrovare» la Spagna

La nazionale di Bearzot è chiamata a conquistare un risultato positivo a tutti i costi, altrimenti rischia di essere eliminata dalla fase finale, che si svolgerà il prossimo anno in Francia - Bettega e Marini le novità. Giocheranno al posto di Graziani e dell'infortunato Orioli - Tardelli e Conti sono guariti e saranno in campo - Sarà Gentile l'anti-Balaci? - La partita in diretta tv (rete 2 ore 18.55)

Calcio

BUCAREST — E chi l'avrebbe mai detto. La Nazionale azzurra campione del mondo chiamata a giocare stasera, in una sola partita, il viaggio in Francia per la fase finale degli Europei '84, incontra la Romania, e quello che fino a qualche tempo fa si sarebbe potuto definire un match di tutto comodo, acquista invece un significato come si può ben capire particolare e una importanza decisiva. Un po' magari perché i romeni sono calcisticamente di parecchio cresciuti, molto perché, rispetto ai giorni lieti di Barcellona e di Madrid, gli azzurri sono di parecchio calati. Tre partite, nell'ambito di queste qualificazioni europee, gli azzurri hanno giocato e tre ne hanno pareggiato, due tra l'altro in casa una, incedendo a dire in maniera stentatissima a Cipro. Come diretta conseguenza, l'attuale critica posizione di classifica e l'obbligo assoluto di non dover quantomeno perdere la partita di stasera, appunto, con la Romania. Anche il pari, che a ragion veduta appare forse il risultato più probabile, non migliorerebbe la situazione e servirebbe magari solo ad allontanare per qualche tempo l'amara calice dell'eliminazione. Bearzot e i suoi ragazzi impegnati dunque ad inseguire, costi quel che costi si sarebbe una volta detto, quella vittoria magari per un momento i suoi ragazzi su Romania-Italia, in

maniera più conveniente d'affrontarla, il modo migliore di giocare. Di tutti i mali del nostro foot-ball e di quel che di sporco vi succede, parla invece, e molto, il presidente federale Sordillo. Anche se arriva, in pratica, a dir ben poco. Per l'altro un probabile comunicato, ieri una forbice chiacchierata nel suo confortevole appartamento dell'albergo che lo ospita, sulla questione morale, sullo svincolo, sulle richieste delle società un'altra volta solidali nel bussare a quattrini. Non si può venir loro incontro, dice Sordillo, perché la Federcalcio, oltre che alle 36 società di A e B, deve anche pensare alle 10.500 dilettantistiche, all'Interregionale, ai 22.000 arbitri, al Settore tecnico e al Settore giovanile. Han voluto il secondo straniero, le società? Adesso paghino le conseguenze. Che e entrano solo il secondo straniero davvero non crediamo, ma tant'è. Sordillo si atteggia dunque a duro e lascia intendere che soldi il CONI non ne darà, o ne darà pochi. Chiaro che tutti i presidenti di società rassicurino invece ad aver tutto quel che chiedono. Per tornare comunque al match di stasera, Bearzot assicura che, pur valutandolo in modo serio tutte le difficoltà, non ha dubbi. Il che, per inciso, è quanto meno ovvio, perché se nemmeno lui credesse più negli azzurri, sarebbe davvero finita. Tranquillo e sicuro anche Bettega, l'uomo che nell'alto della sua classe, della sua esperienza e del suo attuale magico momento potrebbe giu-

sto essere la soluzione-chiave del nostro problema. Confortanti, infine, le indicazioni fornite dall'ultima seduta di allenamento tenutasi ieri sera allo stadio «23 agosto», quello dove si svolgerà la partita, in riferimento ai due acciacciati della compagnia, Tardelli e Conti: tanto l'uno che l'altro hanno recuperato come neanche il pur ottimista Bearzot credeva, il medico ha ufficializzato la piena disponibilità, e i due diretti interessati hanno finito col tirare l'ultimo treno su ogni dubbio. Formazione-tipo, dunque, con Bettega ovviamente al posto di Graziani e Marini a quello di Orioli, assente come si sa per infortunio. Qualche perplessità rimane ancora nel c.t. sull'opportunità o meno di affidare il temutissimo Balaci alle cure di Gentile. L'alternativa è Marini, ma giureremo che la scelta cadrà, appunto, su Gentile. Tutto il resto della convivia sia bene, e la famosa carnetina del professor Vecchiet farò il resto. In panchina andranno Bordin, Vierchowod, Ancelotti, Dessena e Altobelli. In tribuna Bergomi e Graziani. Due importanti assenze, per concludere, in campo numero: quello dello squalificato centrocampista Nicolau e del portiere Lung, infortunato a una spalla. La partita qui è, come si può capire, attesa. Tutti ovviamente si augurano che, al di là del risultato, debba essere una bella festa, nel segno della vecchia amicizia e della lealtà. L'arbitro francese Vautrot, in questo senso, è una garanzia. A stasera, dunque.

Cecoslovacchia contro Cipro

PRAGA — La Cecoslovacchia cercherà di ottenere un successo di rilevanti proporzioni, ospitando oggi, a Praga, Cipro in un incontro valido per il Gruppo 5 del campionato d'Europa per Nazioni. I padroni di casa faranno di tutto per riscattare il deludente pareggio ottenuto nella gara disputata a Limassol, e che potrebbe avere compromesso le loro possibilità di qualificazione in un girone che vede impegnate anche la Romania e l'Italia, che s'incontreranno oggi a Bucarest, e la Svezia. Queste le formazioni delle squadre: CECSLOVACCHIA: Hruska; Jakubec, Prokes; Fiala, Levy, Chaloupka; Zelensky, Bickovky, Vizek, Cermak, Horvay. CIPRO: Constantinos; Mianilinis, Pantziaras; Kezoz, Kiftoz, Konis; Karseras, Vlanogondakis, Mavris, Savvidis, Theophanous.

Così in campo

Table listing players for Romania and Italia, including names like Moraru, Rednic, Iorgulescu, Ungureanu, Augustin, Stefanescu, Georgau, Klein, Camarita, Boloni, Balaci, Zoff, Gentile, Cabrini, Marini, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Roversi, Antognoni, and Bettega.

ARBITRO: Vautrot (Francia) A DISPOSIZIONE: 12 Bordon, 13 Vierchowod, 14 Ancelotti, 15 Dessena, 16 Altobelli per l'Italia; 12 Iordache, 13 Andone, 14 Barbolescu, 15 Cirtu, 16 Gabor per la Romania. RAI e TV: radiocronaca ore 19 su Radiouno; diretta TV, ore 18.55, sul secondo canale.

Il punto sul Girone

Table showing match results and classification for the group, including Romania-Cipro, Romania-Svezia, Cecoslovacchia-Svezia, ITAUA-Cecoslovacchia, Cipro-Svezia, ITALIA-Romania, Cipro-ITALIA, and Cipro-Cecoslovacchia.

Table showing the classification of teams based on points, goals scored, and goals conceded.

Table listing past matches between Romania and Italia, including dates and results.

La fase finale del campionato si disputerà in Francia dal 12 al 27 giugno 1984 a Parigi, Nantes, Marsiglia, Lione, Lens, St. Etienne, Strasburgo. Le otto squadre classificate saranno suddivise in due gironi all'italiana (si affronteranno partite d'andata e ritorno). Al termine, la prima del primo girone si incontrerà con la seconda e viceversa: le due vincitrici si affronteranno per il titolo mentre le perdenti si contenderanno il terzo posto. La finale si giocherà il 27 giugno '84 alle 20.30 nello stadio Parc des Princes di Parigi.

Table listing matches where Romania was defeated by Italia, including dates and scores.



Proseguono le indagini dell'Ufficio inchieste sulla partita Genoa-Inter

Interrogatorio segreto a Milano per Jachini e il d.s. Vitali?

Ferrari Ciboldi si sarebbe incontrato con il giocatore e il dirigente rossoblu - Negli ambienti genoani il presidente Fossati ordina il silenzio stampa, mentre si cerca di attenuare il clima di tensione e sdrammatizzare il «caso»

Calcio

MILANO — Un week-end di tranquillità per il supergiullio calcistico dell'anno? Quantomeno tre giorni di pausa che il responsabile dell'inchiesta «Genoa-Inter-Giorno» si è concesso dopo quasi una settimana di interrogatori estenuanti, con scambi di querelle, accuse e sdegnate smentite e un vero tourbillon di ipotesi, insinuazioni, nuovi particolari. Ferrari Ciboldi ha deciso un break ed è sparito dalla circolazione (del resto ha anche interessi personali da seguire, visto che per mestiere non fa lo 007 del calcio) dopo aver raccolto le deposizioni di Juary e dei due giornalisti Pea e Ziliani, che hanno lasciato agli atti anche gli appunti raccolti nel corso dell'intervista a casa del giocatore nerazzurro.

Dalla nostra redazione GENOVA — Alla notizia che il grande inquirente Ferrari Ciboldi sarebbe giunto ieri mattina a Genova per interrogare nuovamente Jachini e Vitali circa il «giullio di Marazzi», una piccola folla di curiosi si è radunata in piazza della Vittoria, fuori dalla sede della società. Più tardi si è saputo, invece, che l'incarico dell'ufficio inchieste aveva cambiato programma e si era fermato a Milano. Infatti si è sparso la voce che Vitali e Jachini — i quali dopo un'ora di interrogatorio, si erano sentiti — erano stati convocati nel capoluogo lombardo. Ma di conferme ufficiali non ce ne sono state.

Al Genoa è l'unico dato, la consegna data dal presidente Fossati è quella di tacere, di non rivelare assolutamente nulla: «Noi non abbiamo nulla da temere — aveva detto lo stesso presidente — e ci atteniamo alle disposizioni di Ferrari Ciboldi: tacere, appunto». Solo l'allenatore Simoni si è lasciato sfuggire un commento l'altro giorno poco prima di un allenamento della squadra, dopo che il Girone aveva pubblicato l'interista a Juary: «Juary ci ha aiutato — ha detto l'allenatore — confermando di essere rimasto in panchina e di non avere notato nulla di strano in quella partita. Ha implicitamente ammesso che non era stata prevista alcuna «combinazione». Quello che sarebbe avvenuto poi negli spogliatoi dell'Inter non è cosa che ci riguarda.

Questa, dunque, la situazione ufficiale a Genova dove almeno apparentemente il clima di polemica che ha turbato in questi giorni gli ambienti sportivi milanesi sembra non essere arrivato. A parte l'ostentato riserbo sulla vicenda, tutto sembra assolutamente normale: il clima tra giocatori e tecnici durante gli allenamenti appare sereno e anche il rapporto tra squadra e tifosi sembra non risentire dei sospetti pure pesanti che si accumulano sulla società. «È una congiura — ripeteva l'altro ieri un anziano sostenitore rossoblu che assisteva ad un allenamento — è tutta una congiura per salvare il Napoli a spese del Genoa. Chi ha visto Genoa-Inter non può avere dubbi: la «fortis» non c'è stata assolutamente.

Ma le cose, in realtà, non sono così semplici. I meno fanalici ricordano, ad esempio, come Bagni — autore della terza rete contro il Genoa — non sia stato abbracciato dai compagni dopo la segnatura del punto e, a sentirli, non sembrano disposti a mettere la classica «mano sul fuoco». In difesa dei propri colori: «È un brutto patto — ammettono — l'unica cosa che possiamo augurarci è che saltino fuori prove sicure e non si imbutisca un processo a una condanna solo sui sospetti. Staremo a vedere cosa accadrà». Il tutto, come abbiamo detto, si svolge però in un clima tutto sommato di freddezza generale, tipico della città definita la più «inglese» d'Italia. E nessun concreto aiuto a capire cosa davvero sia accaduto è finora venuto dalle indiscrezioni raccolte dai bookmakers clandestini: il pareggio tra Genoa-Inter è stato senz'altro il risultato più giocato, il che però viene considerato nell'ambito della norma. Contemporaneamente non si riesce al momento ad avere alcuna conferma del fatto che una sostanziosa puntata sul pareggio (si dice trenta milioni di lire) sia stata effettuata da un tessarato della squadra genovese.

Il Bologna cede ai giocatori Turone è stato reintegrato

Della nostra redazione BOLOGNA — L'impegno dei dirigenti c'è ed è notevole per dare alla crisi del Bologna l'aspetto di una tragedia comica. Ogni giorno ci sono amare e ridicole novità. Giovedì qualcuno voleva dare una lezione ai giocatori i quali dopo la figuraccia sul campo di San Benedetto del Tronto hanno risposto bruscamente a un dirigente.

Ieri mattina nuovo colpo di scena a Castelbologno. Ramon Turone si allena regolarmente con i compagni. Cosa è successo? «Semplice — risponde Turone — Cervellati mi aveva detto di presentarmi al campo. È un mio diritto allenarmi, per di più lo consente il regolamento. Ecco mi qui pronto anche a scendere in campo.

Si segnala così la prima marcia indietro della società che a distanza di poche ore dall'aver emesso un provvedimento lo ritira. Ma non è ancora sera. Intanto capitano Colomba puntualizza: «Qualcuno ha voluto interpretare il nostro comunicato come una premessa ad un eventuale «sciopero», come una minaccia a non scendere in campo domenica. No, le cose non stanno così: abbiamo voluto precisare, dare la nostra versione dei fatti. Noi giochiamo regolarmente perché siamo i primi e più interessati a vedere il Bologna salvo».

Nel pomeriggio c'è un avvertimento in sede con i giocatori per discutere della sconsigliata classifica, della situazione preoccupante, del «caso» Turone, dei timori di finire in serie C e di soldi, argomento questo che ha tenuto banco negli ultimi giorni. Alla fine di una animata discussione si registra la seconda marcia indietro dei dirigenti del Bologna: Turone viene reintegrato a tutti gli effetti non bisogna aspettare martedì per vederlo in campo: già domani contro l'Arezzo sarà lui il libero rossoblu, in una formazione che dovrebbe comprendere: Zanetti; Gilson, Frappancia; Turone, Bachlacher, Fabbri; Guidolin, Roselli, Gibellini, Colomba, De Ponti. Franco Vannini

Totocalcio table listing various football matches and their outcomes.

Totip table listing horse racing results for various courses.

OLTRE DIECIMILA PRESENZE ALLA RASSEGNA ANTIQUARIA DI TODI

Difficoltà per l'allestimento ma soddisfazione per il successo che sta ottenendo. Arrivata al giro di boa della terza settimana, la Rassegna Antiquaria d'Italia, organizzata dall'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo del Tuderne nello splendido salo dei Palazzi Comunali, ha raggiunto un successo pieno che va oltre le più rosee previsioni. E si che di problemi ce n'erano per gli organizzatori. Il problema connesso alla ricerca degli antiquari che si presentava di non facile soluzione; gli spazi ridotti e le attrezzature che per i sofisticati sistemi di sicurezza richiesti dagli enti preposti alla vigilanza hanno fatto faticare non poco l'organizzazione. I lavori di allestimento sono stati portati avanti a ritmo frenetico e solo nelle ultimissime ore tutto era pronto a raccogliere negli stands oggetti che in questi giorni hanno fatto sognare tanti visitatori. Accanto ad uno stand dove predominano bronzi del '500 e ceramiche di Urbino, Deruta e Faenza, si trovano preziosi mobili del '600 e del '700 italiano ed ancora statue lignee di pregevole fattura e tavoli frantini del '600, una vasta produzione di quadri del Seicento e Settecento inglese e ancora preziosissimi vasi cinesi e oggetti in avorio finemente lavorati. Accanto a spezzie di pregevole fattura e pregio troviamo interessanti oggetti di notevole valore artistico a prezzi non proibitivi e facilmente avvicinati. In un angolo di una delle sale c'è anche un piccolo museo che un noto antiquario italiano, Ivan Bruschi, ha voluto esporre come testimonianza di solidarietà nei confronti degli organizzatori e degli antiquari che hanno voluto partecipare a questa nuova rassegna nonostante gli eventi del anno scorso. Dopo i problemi ed i timori della vigilia, dopo il lavoro frenetico di questi mesi, oggi, ad una settimana dalla chiusura della Rassegna Antiquaria d'Italia, si può ben dire che il successo è stato pieno e totale, senza sbavature e con l'orgoglio e la soddisfazione di aver lavorato per la città di Todi e per le migliaia di turisti che in questi giorni hanno visitato la Rassegna.

Advertisement for Ford cars. Text: 'Compra subito, prima degli aumenti! PREZZI BLOCCATI'. Includes a list of car models and prices: FIESTA 900 QUARTZ: lire 7.723.000 - ESCORT 1100L, 5 PORTE: lire 9.086.000 - SIERRA 1600 L: lire 10.959.000. Includes the Ford logo.